

CAPRINO. Gli ideatori del progetto sono Baldofestival, Cestim e «Tante Tinte». Saranno ben accetti anche i danzatori

Arriva l'orchestra multi-etnica per favorire l'integrazione

Iscrizioni aperte a musicisti e cantanti di ogni provenienza: nel demo che spiega l'iniziativa anche il Coro dei commercialisti

Barbara Bertasi

Appello corale, sotto ogni punto di vista. Conto alla rovescia per creare l'orchestra interculturale del Baldo-Garda, «Suoni di pace» che armonizzerà voci e anima dei moltissimi stranieri, una realtà di peso considerando che sono circa 100mila nel Veronese (il 10 per cento degli abitanti), molti dei quali residenti in provincia e nel Baldo Garda.

Il progetto, che è stato presentato anche in Regione e cerca sponsor per decollare, nasce da un'iniziativa dell'associazione culturale caprinense Baldofestival, presieduta da Daniela Simoni, che l'ha redatto col Centro studi immigrazione (Cestim) di Verona e «Tante Tinte», rete di scuole primarie e secondarie, grazie a cui il progetto potrà favorire laboratori e percorsi didattico-culturali che integrino le diverse culture nella musica, nel canto e nella danza.

L'obiettivo è costituire un gruppo vocale-strumentale formata da almeno trenta artisti. Un «primo assaggio» del

potenziale risultato si vede cliccando su <http://www.cestim.it/orchestra>. Sono infatti disponibili due video, girati da Baldofestival nella corte del Raisa a Pazon di Caprino, in cui una danzatrice italiana e due dello Sri Lanka ballano al ritmo della musica di un ensemble di musicisti di vari paesi diretti dai maestri Marco Pasetto e Tommaso Castiglioni, direttori artistici della futura orchestra. Con loro anche il coro dei commercialisti di Verona che ha subito appoggiato l'iniziativa. Ora, dopo la stesura del progetto e di queste prime prove, si passa alla divulgazione. Baldofestival, Cestim e Tante Tinte hanno stampato centinaia di locandine - in italiano, portoghese, arabo, inglese, francese e slavo - dedicate a chi ama la musica.

Chi sa suonare uno strumento, danzare o cantare e desidera esprimere e condividere con altri questa passione è invitato a farsi avanti. Le locandine sono reperibili in biblioteche, scuole, Comuni, distretti sanitari e altri punti d'aggregazione per stranieri.

«Intendiamo costituire



Un'immagine tratta dal video del demo che pubblicizza il progetto: in fondo il Coro dei commercialisti

un'orchestra e un coro in cui si faccia "world music" e in cui le diverse provenienze e i diversi stili e linguaggi non siano limite ma ricchezza», dice la presidente di Baldofestival Daniela Simoni. Gli interessati potranno compilare il modulo scaricabile da www.baldofestival.org e www.cestim.it/orchestra e dietro la locandina, facendolo pervenire entro il 15 novembre, via fax allo 045.7265151 o a baldofestival@baldofestival.org.

«Il termine del 15 novembre è elastico», rileva Gaetano Greco, sempre di Baldofestival. «Desidereremmo però avere

un certo numero di schede da vagliare entro fine novembre per dar modo ai maestri che ci seguono, Pasetto e Catiglioni, di fare le prime audizioni».

«L'idea è creare una realtà che coinvolga il Baldo Garda ma le porte sono aperte a tutti, proprio per favorire l'inserimento delle molte culture che animano la nostra zona», dice Simoni. E non si escludono gli artisti italiani. «Gli italiani non possono mancare se si parla di integrazione», evidenzia Greco. Aggiunge il direttore del Cestim Matteo Danese: «Il progetto è un work in progress, si costruirà passo dopo

passo. Decideremo come concretarlo secondo l'esito di schede e audizioni. Saranno i maestri a rendere omogenee abilità e capacità musicali».

Spiega Danese: «Non è un'idea inventata da noi. In altre città italiane queste realtà stanno nascendo. Il nostro referente è l'Orchestra di Piazza Vittorio a Roma, un gruppo che fa musica d'alta qualità e la porta nel mondo. Intanto, grazie a Tante Tinte, «Suoni di pace» entrerà nella scuola, poiché tra gli obiettivi c'è la realizzazione di laboratori interculturali nelle scuole del Baldo Garda. E non solo». ●

Tuffo nel passato nella Sala dei Sogni

Le nuove rivelazioni di Vilma Monis sulla vita degli emigranti caprinensi

La storia è un «eterno ritorno». Come oggi molti stranieri muiono in mare, correndo verso le nostre coste per cercare rifugio anche tanti emigranti italiani, tra il 1800 e il 1900, perirono salpando l'Oceano per cercare fortuna. Lo ha ricordato Vilma Monis alla serata organizzata in Sala dei Sogni dall'Istituzione biblioteca-museo, durante cui ha fornito aggiornamenti sulla sua ricerca riguardante appunto storie di vita di suoi compaesani partiti in cerca di fortuna. Dopo aver presentato sei famiglie emigrate in Nord America, di cui poco si sapeva fino all'altra sera, ossia Arduini, Galli, Ronca, Arcangeli, Bronzo e Dossi, ha evocato la storia due «carrette dei mari» che affondarono dopo aver condotto sulle onde tante speranze. La prima nave è il Conte Rosso, che, dopo il varo nel 1921, iniziò ad accompagnare emigranti nei Nuovi Mondi fino a quando, nel 1935, fu requisita a scopi bellici. «Nel 1941 affondò al largo di Siracusa colpita dal siluro di un sommergibile. Vi erano a bordo 2729 persone e ne morirono 1297, la maggior parte militari. Nei prossimi mesi cercherò di capire se tra loro vi fossero anche soldati di Caprino. Ma», assicura Vilma Monis, «farò ulteriori indagini per vedere se anche su una altra nave, la Sirio, vi fossero



Vilma Monis mentre fa ricerca

nostri compaesani quando affondò. Varata nel 1883», rammenta, «il 2 agosto 1906 salpò da Genova per portare i passeggeri in Brasile. Due giorni dopo, passando troppo rasente la costa spagnola ad alta velocità, s'innabissò provocando la morte di oltre 500 persone. Una stima non reale perché l'armatore era solito imbarcare molti in più. In queste storie», sottolinea, «vedo tante connessioni con quello che sta accadendo oggi, quando tanti migranti perdono la vita sperando di raggiungerne una migliore. Ho iniziato la mia ricerca nel 2011. Desideravo cercare la storia di un mio prozio emigrato nel 1914 in Pennsylvania. Ne ho trovate tantissime altre». Ora sente questo studio quasi come una missione. E conclude: «Tanti mi hanno ringraziato per aver ricordato i loro cari rivelando dove sono vissuti, morti e sepolti». B.B.

CAVAION. L'appello di Honorine è sostenuto anche da don Salamandra

Non riesce più a vivere «Non trovo un lavoro»

In Italia da 18 anni, deve mantenere due figli da sola e la fabbrica in cui lavorava ha ridotto il personale

Un lavoro per Honorine Kouadio, 44 anni, originaria della Costa d'Avorio, da 18 anni in Italia. Ha due figli di 12 e 7 anni, Ashley e Marc, nati a Verona. Cerca qualsiasi lavoro, Honorine, dato che non sa più come pagare le bollette, la spesa o quanto serve ai bambini per andare a scuola. Per 11 anni ha lavorato come operaia in una fabbrica, a Vallesse di Oppeano. Da oltre un anno e mezzo, però, è stata licenziata per una riduzione del personale dovuta alla crisi.



Honorine Kouadio, 44 anni, originaria della Costa d'Avorio

Per ora l'aiutano qualche amico o alcuni sacerdoti, come il parroco di Segà, don Gianfranco Salamandra, che ha conosciuto tramite un sacerdote africano, e da cui va talvolta a chiedere aiuto. Honorine vive a Raldon, in un appartamento in cui da mesi non paga il mutuo. «Speriamo non ci mandino via», dice, sottovoce. È anche senza gas e riscaldamento. Cucina, quando c'è da mangiare, su un fornello elettrico che le ha prestato un'amica. Ha un attestato come cameriera ai piani, parla bene l'italiano e ancora meglio il francese, sua lingua madre. «Non ho nessuna entrata», spiega. «Viviamo come capita, al momento». Un mo-

mento che dura da parecchio. Il marito li ha abbandonati e sen'è andato in un altro Paese. «Sono sola» continua. «Le ha tentate tutte», dice. È andata anche all'estero, a Parigi, in cerca di fortuna con i figli. Ma non è andata bene, anzi le incertezze erano di più. Così è tornata. Don Salamandra lancia un appello: «Qualcuno apra il suo cuore e offra ad Honorine un lavoro, almeno per far fronte alle prime necessità». Perché lei e non altri?, chiediamo. «So bene quante persone stanno vivendo momenti di grande disagio e per tutti tutto ciò che posso», risponde il sacerdote. «La situazione di Honorine, però, è davvero molto precaria». Lei non

si perde d'animo. «Ho spedito centinaia di domande di lavoro, ma nessuno mi ha richiamata», continua. «Per anni ho fatto tanti sacrifici. Non ho mai chiesto nulla. Ora ho bisogno di aiuto e ho bussato a tutte le porte. Non so più dove andare». Chiedere aiuto le costa, ma lo fa con grande dignità. Prevale il desiderio di ritrovare un lavoro, di non vivere più alla giornata. Soprattutto, di dare un futuro ai suoi figli. Il periodo, però, è quello che è. Per tutti. E lei lo sa bene. «La mia è una storia come tante», dichiara, «la storia di chi ha perso il lavoro e non sa più dove sbattere la testa». Ma lei ha voglia di raccontarla lo stesso. E noi di ascoltarla. ●C.M.

BARDOLINO

Geografia Oggi seconda giornata del Festival

Seconda giornata, oggi con inizio alle 9, della terza edizione del «Festival internazionale della geografia», in corso all'Hotel Aqualux di via Europa Unita 24 di Bardolino. L'ingresso è libero.

Dopo i saluti delle autorità locali è previsto l'intervento del cartografo Eduardo Aguilar («Quando la terra era piatta. Come i cartografi hanno visto e rappresentato il mondo»).

A seguire, alle 9,50, toccherà alla relazione di Dante Laudisa, coordinatore del Dipartimento Tecnologie e processi informativi del Centro studi Grande Milano («La mappatura del territorio nella telefonia mobile»).

Alle 10,25 si potrà poi ascoltare l'intervento sul tema «Il rapporto tra Nord e Sud Europa. Dalla navigazione dei vichinghi alla navigazione su Internet», tenuto da Igino Giannini, docente di geografia economica.

Seguirà alle 11,15 la relazione dell'economista Francesco Maria Grazia che parlerà di «Come si rende attrattivo un territorio agli investimenti finanziari e produttivi».

A chiudere il convegno sarà Paolo Gila, ideatore e coordinatore del Festival della Geografia di Bardolino, che proporrà la relazione intitolata «Le città nell'immaginario dei fumetti. Da Paperpoli a Gotham City». ●G.B.



LA STAGIONE INIZIA BENE
BENVENUTO INVERNO

mod. Ecofire® LOLA

QUESTO È IL MESE MIGLIORE
PER SCEGLIERE LA TUA STUFA.



AGEVOLAZIONI
FISCALI FINO AL
65%
FINO AL 31/12

CONTO TERMICO
RIMBORSO FINO AL
90%

Mai come ora, grazie anche al contributo termico, alle detrazioni fiscali e ai pagamenti rateali, è conveniente acquistare un prodotto dotato della raffinata tecnologia Palazzetti. Fatti consigliare dai nostri specialisti del calore la proposta su misura per le tue esigenze: a legna o pellet, ad aria o acqua, ci sarà sempre la soluzione più idonea per ogni tipo di abitazione e classe energetica. La nostra esperienza e professionalità ti garantiranno confort e risparmio certo nel tempo.

I nostri specialisti del calore:

CENTRO FIDUCIA
Via Bussolengo, 8/c Sommacampagna (VR) - tel. 045/515566

EDILVETTA
Via Mantova, 21 Legnago (VR) tel. 0442/24250

GALVAN MOBILI
Via del Lupo, 9 Cadeglioppi di Oppeano (VR) - tel. 045/7130474

SANDRI EDILMARMO di SANDRI G. & C.
Via Monte Baldo, 29 Caprino Veronese (VR) tel. 045/724116

OTTOBONI
Viale Postumia, 57/B Villafranca di Verona (VR) - tel. 045/6304258

EDILGAMMA
Via Mazzini, 30 Bonferraro di Sorgà (VR) tel. 045/6655240

www.palazzetti.it

PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA